



Jurij Ferrini,
50, regista e
interprete di
*Morte di un
commesso
viaggiatore*.

TORINO

Il sogno americano di Arthur Miller

Allo Stabile Morte di un commesso viaggiatore, di estrema attualità

Prima nazionale al Teatro Stabile di Torino il 25 maggio di *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller (scritta nel 1949), nella traduzione di Masolino d'Amico, con la regia di Jurij Ferrini. In uno dei testi più importanti e più rappresentati del secondo Novecento convivono aspetti cardine della società contemporanea: la crisi della famiglia, la percezione del fallimento, le aspettative

deluse e le spietate dinamiche del mondo del lavoro. Nel flusso di parole di Willy Loman ci sono le aspettative su Biff, il figlio prediletto candidato a diventare un campione, ma destinato a fallire, e Happy, il secondogenito mai all'altezza dei sogni paterni. Loman è il simbolo di tanti piccoli uomini che anelano un successo facile e veloce, allevando i figli al culto dell'apparenza e finendo con il farne dei falliti.